

«Nomi dei vitalizi, pronto alle vie legali»

Degasperi attacca Avanzo per il divieto di diffondere i nomi di chi ha restituito: «Distante dalla trasparenza di Moltrè»

REDDITI

Fraccaro: «Ho restituito 97 mila euro»

► TRENTO

Il deputato dei 5 Stelle Riccardo Fraccaro fa chiarezza sui suoi redditi e spiega che il suo è molto più basso rispetto a quanto riportato: «Si fa credere che io abbia guadagnato 87 mila euro, quando invece ogni mese restituisco ai cittadini metà del mio stipendio, rinuncio completamente all'indennità di Segretario dell'Ufficio di Presidenza di Montecitorio, pari a 2.632 euro al mese, e ad ogni eccedenza risultante dai rimborsi spese. Ad oggi ho restituito in totale ben 97 mila euro, soldi che sono confluiti nel fondo per il microcredito grazie al quale si potrà aprire un'impresa al giorno per 10 anni. Ringrazio invece il presidente dell'Ordine dei consulenti del lavoro Mauro Zanella e tutti i 135 consulenti del Trentino che sono a disposizione per seguire gratuitamente i cittadini che, grazie al taglio degli stipendi da parte dei portavoce a 5 Stelle, potranno realizzare un'idea imprenditoriale, tutti i dettagli dell'iniziativa sul sito www.microcredito5stelle.it».

► TRENTO

«Io non ho vietato di diffondere i nomi dei consiglieri che hanno restituito quanto dovuto, ha solo richiamato ciascuno alle proprie responsabilità». La presidentessa del Consiglio regionale Chiara Avanzo risponde così al consigliere del Movimento 5 Stelle Filippo Degasperi che aveva presentato un'interrogazione per chiedere i nomi di chi avesse restituito la somma in eccesso dovuta al Consiglio in base alla nuova legge. Degasperi però non si tira indietro e annuncia battaglia: «La presidentessa Avanzo si dimostra lontana mille miglia dal suo predecessore Diego Moltrè che aveva reso pubblici i nomi e le cifre dei vitalizi. Lei, invece, si trincerava dietro la privacy e i cavilli. Ma io non mi arrendo farò verificare la questione da un legale già nei prossimi giorni. Non è possibile nascondere ai cittadini trentini informazioni che vengono dal Consiglio regionale. Per me è diventata una battaglia di principio e andrò avanti».

La presidentessa Avanzo aveva spiegato così la sua prudenza: «Il richiamo alla responsabilità del singolo consigliere non è un divieto e ciascuno risponde delle proprie scelte. Io ho fatto la mia e l'ho già dichiarata in più occasioni:



Il consigliere dei 5 Stelle Filippo Degasperi

renderò i nomi pubblici solo quando avrò la certezza giuridica di non ledere alcun diritto, né violare alcuna legge». La Avanzo ha anche risposto direttamente a Degasperi accusandolo di interpretare in maniera strumentale le sue parole: «Invito ad una lettura attenta della risposta all'interrogazione: io rispondo di ciò che ho scritto, non di eventuali letture strumentali. E quello che ho scritto al Consigliere Filippo Degasperi è chiaro: ho fornito all'interrogante, a norma di regolamento, tutte le infor-

mazioni che ha richiesto. Ho però ricordato, come mio dovere, che l'uso delle stesse ricade sotto la sua diretta responsabilità. Fare politica bene significa anche questo: fare scelte consapevoli e prendersi carico di ciò che questo comporta. Non è in atto alcuna sfida, né alcun divieto. Lo stesso Consigliere dichiara di non poter rischiare di prendersi decine di denunce: mi chiedo perché vorrebbe che fosse il Consiglio regionale a rischiare soldi pubblici, senza prima aver una certezza giuridica. Sono sempre



La presidentessa del Consiglio regionale Chiara Avanzo

stata per la massima trasparenza e continuo su questa strada, ma sono anche per il pieno e totale ossequio della legalità. Siamo in una fase delicata, con una serie di processi giudiziari in corso, ed è mia intenzione agire per difendere prima di tutto l'interesse dei cittadini e dell'Istituzione che li rappresenta. Anche per quanto riguarda le azioni legali per il recupero coatto, siamo in fase avanzata: ci siamo affidati alla società in house della Provincia Autonoma di Trento, Trentino Riscossioni Spa,

che è incaricata dei recuperi. La mia è una scelta di responsabilità: non agisco per impulso, rischiando di compromettere un percorso che ha come destinazione finale il recupero degli anticipi erogati con la legge del 2012».

Degasperi, però, replica: «Nella risposta alla interrogazione non c'è niente di speciale. Sono due facciate con i nomi che si sanno già. Al massimo c'è scritto chi ha chiesto di rateizzare. Non mi sembra che ci sia nessuna informazione coperta da privacy».